

Il vino Rosso Piceno compie mezzo secolo

All'istituto agrario la prima di una serie di manifestazioni che si terranno nel fine settimana

LA RICORRENZA

ASCOLI La denominazione di origine protetta di una delle eccellenze del territorio, il Rosso Piceno, compie 50 anni. Risale, infatti, al 1968 l'ambito riconoscimento, anche se la sua storia inizia molto prima perché si parla di vino piceno già prima dell'insediamento dei Romani in zona. Sono infatti le popolazioni picene che hanno dato il nome al territorio vitivinicolo il cui vino viene prodotto con percentuali di Sangiovese (30%-50%) e con uve Montepulciano (35%-70%). La ricorrenza verrà festeggiata il 26, 27 e 28 ottobre con una serie di eventi dislocati in città.

La cerimonia

Si parte venerdì alle 18 con la cerimonia d'inaugurazione all'istituto agrario Ulpiani, mentre sabato ci saranno dei laboratori e la cena di gala all'istituto alberghiero. Sabato si terrà anche un convegno dedicato all'educazione al cibo e all'ambiente. L'intento dell'iniziativa è quello di promuovere il Piceno e le Marche e far conoscere meglio le sue bellezze anche attraverso l'enogastronomia. Il Rosso Piceno è un vino che si abbina molto bene a minestre e bolliti e anche a salumi locali. La tipologia su-



La presidente dell'Ulpiani Bachetti ha ricordato che durante la cena di gala sarà presentato lo spumante dell'istituto realizzato con l'Accademia degli Alimenti

periore si accompagna, invece a piatti più strutturati, come quelli a base di tartufo nero. La dirigente dell'Ulpiani-Alberghiero Maria Luisa Bachetti ricorda che «la cena sarà organizzata dai cuochi e dai ragazzi della scuola alberghiera e nell'occasione presenteremo anche il nostro spumante che abbiamo realizzato grazie alla collaborazione con l'Accademia degli Alimenti». Walter Calcagni dell'associazione Cuore Azzurro aggiunge: «È importante esal-

tare la viticoltura biologica del Piceno e l'intento è anche quello della promozione di tutto il territorio attraverso un'agricoltura che rispetta l'ambiente. Abbiamo pensato di coinvolgere subito il Consorzio Vini Piceni e l'istituto agrario, dove è nato questo vino» dice Calcagni. «Ci siamo rivolti anche alla Regione che ha gradito subito il progetto». Il vicepresidente del consiglio regionale Piero Celani ricorda che «Non potevamo avere una location diversa da que-

sta e se si parla di enologia non potevamo non parlare dell'Agrario. Bisognava tornare sull'argomento ed evidenziare quanto è cresciuto questo settore rimarcando l'importanza dell'istituto che, insieme all'Alberghiero, è ovviamente impegnata in questo campo, visto che questa scuola ha sfornato i migliori enologi delle Marche» dice Celani.

La Dop

«Questa manifestazione è utile e per ricordare un percorso lungo per ottenere la Dop, in un'annata in cui ricorre anche la Dop del Verdicchio. Il settore dell'agricoltura è l'unico comparto che nonostante la crisi ha sempre avuto valori positivi e il vino è quello che ha sempre trainato il settore. Bisogna spendersi su questi temi perché è fondamentale, come dimostra il successo che il vino marchigiano ottiene al Vinitaly» dice Celani. «Noi giochiamo una partita importante perché abbiamo fondi cospicui da investire anche nel settore, 259 milioni saranno a disposizione per le aree del cratere». Durante la tre giorni dedicata al Rosso Piceno ci sarà spazio anche ai produttori di olio, considerato che le Marche ospitano circa 10mila ettari di superficie olivicola.

Cristiano Pietropaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

